

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato importanti impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24.03.2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto, alla revisione legale dei conti dalla società UNIAUDIT Spa, in ragione dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci del 24.05.2008 per il triennio 2008/2010 ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, ed alla revisione legale della Federazione Trentina della Cooperazione su mandato volontario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto – 17 “Altre informazioni”.

Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o i “Crediti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto – 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

A tal riguardo, con delibera CDA del 10.03.2011, per il processo di identificazione di evidenza di impairment sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del fair value alla data di bilancio superiore al 40% del valore contabile originario; o
- diminuzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di impairment la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio saranno imputate a conto economico.

In circostanze eccezionali, quando un calo improvviso e anomalo del prezzo delle azioni alla data di riferimento del bilancio non rispecchia il normale andamento del titolo risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria e non è supportato da alcuna notizia o fatto nuovo la flessione, potrà essere considerata come non rappresentativa di una perdita di valore del titolo ed eccezionalmente derogare dalle soglie predeterminate fornendone esplicitazione nelle note al bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli effetti positivi e negativi derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato in ragione della “media mese precedente Euribor 3 mese arrotondato a 10 b.p.”, delibera CDA 23.12.2005, sono inizialmente iscritti al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi analoghe caratteristiche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni - ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

La classificazione nelle diverse categorie è effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

In particolare la valutazione di detti crediti avviene:

- in via analitica per:

- tutti i crediti relativi al medesimo debitore classificato a sofferenza ;
- tutti i crediti relativi al medesimo debitore con dubbi esiti;

- nei rimanenti casi i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, utilizzando il metodo per i crediti *in bonis*.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto anche dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. Per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per branca di attività economica e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

Al fine di contenere rappresentazioni distorte da "PD - *probability of default*" elevate, determinate da eventi di default in campioni con scarsa granularità, il processo di impairment collettivo utilizza i seguenti criteri:

- Si mantiene la segmentazione crediti al livello elementare proposto dalla procedura, con raggruppamenti standard per singola branca;
- Si considera "anomala", per singola branca, la deviazione standard della PD media quando risulta uguale o maggiore del 2%;

- Si corregge la PD medie “anomala” della specifica branca, come sopra definita, abbattendola del 20% per ciascun anno del quinquennio privo di passaggi a default, prescindendo dal posizionamento dell’anno nel periodo di osservazione, pari a 5 anni.

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di “*incurred loss*”, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Per le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, perfezionate successivamente all’introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell’operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno avuto per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Cassa Centrale Finance S.r.l. – CC1, nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca si è avvalsa solo della prima tipologia di copertura contabile.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito da Phoenix S.p.a., il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1,00% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro / 5.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "*Debiti verso clientela*" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

In fase di prima applicazione IAS, con delibera CDA del 23.12.2005, veniva definito che il metodo di determinazione delle operazioni marcatamente fuori mercato, relativamente alle passività finanziarie emesse, era il seguente:

- per le emissioni a “*tasso fisso*”: scostamento massimo del 20% tra il tasso interno di rendimento del titolo e tasso spot rilevato dalla curva tassi alla data di emissione corrispondente alla duration del titolo emesso;
- per le emissioni a “*tasso variabile*”: scostamento massimo del 20% tra il tasso interno di rendimento del titolo (ipotizzando le cedole variabili successive uguali alla prima) e tasso spot rilevato dalla curva tassi alla data di emissione corrispondente alla duration della prima cedola.

In occasione della First Time Adoption il contesto di mercato era significativamente diverso da quello odierno. A suo tempo ci si confrontava con un mercato obbligazionario nel quale lo Stato italiano, assunto quale competitor di riferimento generale, emetteva bond i cui rendimenti erano sostanzialmente allineati con la curva tassi swap per la medesima duration.

Il confronto fra tassi IRR dei nostri PO emessi nel 2006 -2007 e tassi IRR dei titoli di stato italiani con caratteristiche analoghe e curva tassi swap per analoga duration evidenziano scostamenti percentuali tra IRR PO/tasso swap e IRR titolo di stato/tasso swap compresi nel range massimo +/-10% e con alta frequenza in quello più ristretto +/- 5%.

Il confronto, realizzato con la stessa metodologia sulle nostre emissioni fatte a fine 2009 e nel 1° semestre 2010, documenta l'esplosione del range citato con valori minimi attorno al massimo registrato nel periodo post First Time Adoption (+/-10%) e valori massimi attorno al 50% . Tale nuovo contesto implica che , in vigenza dell'attuale criterio di stima, le nostre passività finanziarie emesse a tassi analoghi a quelli dei correnti titoli di stato costituisce situazione sufficiente ed automatica per la rilevazione di emissione marcatamente fuori mercato. L'adeguamento del criterio di stima si rende altresì necessario per tipologie di strumento in emissione non previste nel modello di stima iniziale (a tasso misto, subordinato).

Tanto premesso, considerato:

- che l'obiettivo dei modelli di stima contabile è riconoscere il fair value degli strumenti finanziari, rappresentando contabilmente gli eventuali maggiori scarti effettivi;
- che nella situazione di mercato attuale l'applicazione delle metodiche sin qui adottate, valide in fasi di prima applicazione, genera differenti valutazioni distorsive della rappresentazione del valore equo di mercato degli strumenti finanziari emessi;
- che risulta necessario definire i modelli di stima appropriati per strumenti finanziari non considerati in fase di prima applicazione;

il Consiglio di Amministrazione, nella delibera del 29.06.2010, adotta i seguenti criteri per la determinazione delle emissioni fuori mercato:

1. Per emissioni di passività finanziarie soggette a prospetto Consob:

- “ *a tasso fisso*”: Il tasso interno di rendimento del titolo emesso non deve superare il tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell' emissione corrispondente alla duration del titolo emesso, maggiorato di 200 punti base.
- “ *a tasso variabile*”: il tasso interno di rendimento del titolo (calcolato all'atto dell'emissione ipotizzando le cedole successive alla prima cedola prefissata, costanti e determinate utilizzando il parametro di indicizzazione ultimo disponibile alla data di stesura delle Condizioni Definitive) e tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell' emissione corrispondente alla duration della prima cedola, maggiorato di 200 punti base.
- “ *a tasso misto*”: Calcolato come a tasso fisso, solo sulla parte regolata da tale tasso.

2. Per emissioni di passività finanziarie non soggette a prospetto Consob:

- “ *a tasso fisso*”: Il tasso interno di rendimento del titolo emesso non deve superare il tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell’ emissione corrispondente alla duration del titolo emesso, maggiorato di 300 punti base.
- “ *a tasso variabile*”: il tasso interno di rendimento del titolo (calcolato all’atto dell’emissione ipotizzando le cedole successive alla prima cedola prefissata, costanti e determinate utilizzando il parametro di indicizzazione ultimo disponibile alla data di stesura del Regolamento) e tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell’ emissione corrispondente alla duration della prima cedola, maggiorato di 300 punti base.
- “ *a tasso misto*”: Calcolato come a tasso fisso, solo sulla parte regolata da tale tasso.

3. Passività finanziarie subordinate:

- “ *non applicabile*”: (il prezzo di mercato non è determinabile, per impossibilità di valorizzare il vincolo di subordinazione).

4. Passività finanziarie istituzionali:

- “ *non applicabile*”: (il prezzo di mercato è determinato, per definizione, dalla controparte acquirente).

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’Eventualmente differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce comprende sia il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a coperture gestionali di contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Tra le passività finanziarie di negoziazione la Banca ha in essere derivati finanziari pareggiati.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*" e marginalmente il valore negativo dei contratti derivati relativi a compravendita a termine di titoli e valute.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della CR potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della CR anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

La Cassa Rurale si avvale della consulenza qualificata di Cassa Centrale Banca spa, la quale, ove non diversamente indicato, fornisce la prezzatura delle attività e delle passività finanziarie.

In particolare, la determinazione fair value degli investimenti “non quotati” è determinata applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- per il calcolo del fair value dei titoli a “tasso variabile” viene utilizzato il metodo del “notional cash flow after last known coupon”. Questo approccio permette di determinare il prezzo scontando il flusso, formato dalla cedola certa più vicina e dal capitale di rimborso, per il periodo intercorrente tra il giorno di valutazione e la data di stacco della prossima cedola (certa). La derivazione matematica del modello si basa sulle seguenti assunzioni:
 - utilizzo dei tassi forward per stimare il valore delle cedole incerte future;
 - attualizzazione dei flussi secondo la curva dei tassi swap;
 - non esistono opportunità di arbitraggio;
 - l’incidenza degli eventuali spread per rating emittente è minima.Sulla base di tali assunti è possibile escludere dall’analisi tutti i flussi cedolari successivi incerti.
- per il calcolo del fair value dei titoli a “tasso fisso” i flussi di cassa futuri (certi) vengono attualizzati alla data di valutazione in base ai fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap. Questa curva viene aumentata di uno spread in funzione del rating dell’emittente. Per tutti i flussi futuri la cui scadenza non coincide con quella dei tassi swap, viene utilizzata l’interpolazione lineare per stimare il tasso da impiegare nell’attualizzazione.

1. Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi fino al 31.12.2006, per i quali si è utilizzata la “FVO” e classificato nelle passività finanziarie valutate al fair value, viene determinato utilizzando prezzi, calcolati con la metodologia precedentemente descritta, che considerano l’assenza di rating dell’emittente.
2. Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi dopo il 31.12.2006 viene determinato utilizzando prezzi, calcolati con la metodologia precedentemente descritta, senza applicazione di alcuno spread.
3. Il fair value dei Prestiti Obbligazionari Subordinati emessi dal 01.01.2009 viene determinato utilizzando il motore di calcolo fornito da Phoenix s.p.a che sconta lo spread di copertura dell’obbligazione emessa secondo la seguente formula di attualizzazione:

$$FairValue = \sum_{i=1}^n \frac{f_i - sp}{(1 + r_i)^{d_i}}$$

dove:

Fi = flusso di cassa dell’obbligazione,

Di = duration in anni del i-esimo flusso di cassa rispetto alla data valuta,

Ri = tasso riferito al i-esimo flusso di cassa desunto dalle curve tassi. I tassi al tempo Di sono determinati per interpolazione utilizzando i tassi alle scadenze più vicine.

sp = spread applicato alla gamba variabile (“gamba B”) dell’eventuale derivato di copertura.

4. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, Eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.
5. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

6. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.
7. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca, diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile.
8. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente utilizzando il modello (motore di calcolo) della società informatica Phoenix S.p.a.. In particolare tale modello prevede il congelamento dei piani di ammortamento secondo il piano contrattuale per i mutui a tasso fisso e secondo piani sviluppati con curve tasso forward per i mutui a tasso indicizzato. Il piano di questi ultimi (a tasso indicizzato) viene sviluppato utilizzando la curva risk free spredata da un “*rischio cliente*” determinato dal prodotto della PD * LGD della branca di attività economica cui il credito è ricondotto nell’ambito della procedura impairment collettivo collegata al tasso di riferimento del rapporto (Euribor od altro indice).
9. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accountig, la quota interessi del flusso di cassa (piano ammortamento) viene diminuita del valore calcolato sul residuo precedente la rata in linea con lo spread del derivato (specifico dato presente in anagrafe derivati corrispondente al valore contrattuale). Il flusso valori determinato viene quindi attualizzato utilizzando una curva tassi forward non spredata.
10. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.
11. Il fair value dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di quotazione dell’esercizio.
12. Il fair value dei derivati fuori mercato, risulta così calcolato:
 - Per i contratti “Plain Vanilla” il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba fissa ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba fissa viene determinato attualizzando e sommando i flussi fissi futuri. L’attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio. Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile. L’attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.
 - Per i contratti “Variabile con CAP” il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba strutturata ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba strutturata viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi e sottraendo il valore attualizzato delle opzioni cap presenti dalla data di valutazione alla scadenza del contratto swap. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile. Il valore atteso delle singole opzioni cap viene calcolato utilizzando un modello di pricing di Black, con una funzione di distribuzione cumulata della variabile sottostante che assume una distribuzione di tipo normale, con media nulla e deviazione standard pari a 1.

L'attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio.

Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell'eventuale spread negoziato sul tasso variabile.

L'attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.

- Per i contratti della tipologia "Equity Linked" il valore di mercato di uno swap equity linked con opzione di tipo europeo ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba strutturata ed il valore di mercato della gamba variabile.

Il valore di mercato della gamba strutturata viene determinato attualizzando il valore atteso dell'opzione call presente nel contratto.

Il valore atteso dell'opzione call viene calcolato attraverso un metodo di simulazione Monte Carlo, basato su 100.000 iterazioni, un intervallo di confidenza del 96% e un margine di errore posto pari allo 0,01%.

L'attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio.

Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi.

I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell'eventuale spread negoziato sul tasso variabile.

- Per i contratti di "opzione su titoli e altri valori" il *valore di mercato* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (formula di Black).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI REGOLAMENTI EMANATI ALLA DATA DI BILANCIO

Principi contabili

IAS 1	Presentazione del bilancio
IAS 2	Rimanenze
IAS 7	Rendiconto finanziario
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 11	Lavori su ordinazione
IAS 12	Imposte sul reddito
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari
IAS 17	Leasing
IAS 18	Ricavi
IAS 19	Benefici per i dipendenti
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23	Oneri finanziari
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27	Bilancio consolidato e separato
IAS 28	Partecipazioni in società collegate
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IAS 31	Partecipazioni in joint venture
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33	Utile per azione
IAS 34	Bilanci intermedi
IAS 36	Riduzione di valore delle attività
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38	Attività immateriali
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40	Investimenti immobiliari
IAS 41	Agricoltura
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni
IFRS 3	Aggregazioni aziendali
IFRS 4	Contratti assicurativi
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8	Settori operativi
SIC 7	Introduzione dell'euro
SIC 10	Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative
SIC 12	Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)
SIC 13	Entità a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo
SIC 15	Leasing operativo Incentivi
SIC 21	Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili
SIC 25	Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative
SIC 31	Ricavi Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria
SIC 32	Attività immateriali Costi connessi a siti web
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore
IFRIC 11	IFRS 2 Operazioni con azioni proprie e del gruppo
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela
IFRIC 14	IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

Regolamenti

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, in G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
 Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, in G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
 Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, in G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
 Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
 Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
 Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
 Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, in G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
 Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, in G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
 Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, in G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
 Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
 Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
 Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, in G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
 Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, in G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
 Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, in G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 in G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 in G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 in G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 in G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 in G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 in G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Reg. n.1136/2009 del 25.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 311 del 26.11.2009

Reg. n. 1142/2009 del 26.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 312 del 27.11.2009

Reg. n.1164/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009

Reg. n. 1165/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009

Reg. n. 1171/2009 del 30.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009

Reg. n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Reg. n. 243/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Reg. n. 244/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Reg. n. 550/2010 del 23 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Reg. n. 574/2010 del 30 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Reg. n. 632/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Reg. n. 633/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Reg. n. 662/2010 del 23 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2010			dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	486	547	0	1.766	1.411	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.070	830	4.589	47.051	3.723	4.569
4. Derivati di copertura	0	2.914	0	0	3.198	0
Totale	54.557	4.290	4.589	48.817	8.332	4.569
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5	0	0	4	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	7.655	0	0	19.701	0
3. Derivati di copertura	0	151	0	0	188	0
Totale	0	7.811	0	0	19.892	0

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	4.569	0

2. Aumenti	0	0	20	0
2.1 Acquisti	0	0	20	0
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1 Vendite	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	4.589	0

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli utili (perdite) del periodo da valutazione iscritti a conto economico, relativi ad attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio, sono pari a zero.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

In bilancio e in quello precedente non vi sono passività finanziarie valutate al fair value (livello 3). Pertanto la relativa tabella non viene rappresentata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
a) Cassa	6.176	5.500
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	6.176	5.500

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 58 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2010			dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	294	0	0	1.665	15	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	294	0	0	1.665	15	0
2. Titoli di capitale	192	0	0	101	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	486	0	0	1.766	15	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	547	0	0	1.396	0
1.1 di negoziazione	0	4	0	0	2	0
1.2 connessi con la fair value option	0	543	0	0	1.394	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0

2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	547	0	0	1.396	0
Totale (A+B)	486	547	0	1.766	1.411	0

Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2, 2. e 3. sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da Cassa Centrale Banca, nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare rispettivamente per:

- gestione obbligazionaria per 294 mila euro;
- gestione azionaria per 192 mila euro.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, relativi ad operazioni a termine in valuta, ordini acquisto/vendita titoli e compravendite di valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati all'emissione di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	294	1.680
a) Governi e Banche Centrali	294	1.680
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	192	101
a) Banche	29	12
b) Altri emittenti:	163	89
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie	11	5
- imprese non finanziarie	138	70
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0

d) Altri soggetti	0	0
Totale A	486	1.781
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	547	1.395
b) Clientela		
- fair value	0	2
Totale B	547	1.396
Totale (A+B)	1.033	3.177

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.680	101	0	0	1.781
B. Aumenti	319	283	0	0	601
B1. Acquisti	312	271	0	0	583
B2. Variazioni positive di fair value	4	4	0	0	8
B3. Altre variazioni	2	8	0	0	10
C. Diminuzioni	1.704	191	0	0	1.895
C1. Vendite	242	162	0	0	404
C2. Rimborsi	1.450	0	0	0	1.450
C3. Variazioni negative di fair value	5	25	0	0	31
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	7	4	0	0	11
D. Rimanenze finali	294	192	0	0	486

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 9 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 5 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale dicembre 2010			Totale dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	53.557	641	0	46.715	3.525	0
1.1 Titoli strutturati	459	0	0	470	0	0
1.2 Altri titoli di debito	53.097	641	0	46.245	3.525	0
2. Titoli di capitale	0	0	4.589	0	0	4.569
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	4.589	0	0	4.569
3. Quote di O.I.C.R.	514	189	0	336	197	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	54.070	830	4.589	47.051	3.723	4.569

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 59.489 mila euro, accoglie:

- attività finanziarie non destinate ad altri portafogli;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 12.782 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le seguenti partecipazioni non di controllo / collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit.sociale partecipata
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est	10	52	1	0,00
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	3.564.876	1	3.565	2,68
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	2.663	51.65	125	0,02
Fondo Comune Casse Rurali Tn Scrl	11.405	5.16	59	3,60
Federazione Trentina delle Cooperazione Scrl	80	100	7	0,02
Agrileasing Spa	5.358	51.65	270	0,08
Fondo di Garanzia dei Depositanti	2	516,44	1	0,35
Società Cooperativa di Proszuzione e Sviluppo	4	25,00	0	7,67
A.P.T. Terme di Comano	70	150,00	11	10,22
Paganella 2001 S.p.a.	333.334	0,60	200	1,38
Funivie Molveno Pradel	120.000	1,00	120	9,07
Visa Europe Limited	1	10,00	0	0,01
Agenzia Lumetel	1	1.005,66	0	2,84
Valle Bianca S.p.a	2.583	5,16	200	2,87
Cedis	1	25,00	0	0,23
Laghi Solidarietà	49	205,00	10	30,06
Impresa Solidale	200	100,00	20	12,72

Tali titoli "valutati al costo" e classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Titoli di debito	54.198	50.240
a) Governi e Banche Centrali	50.511	46.245
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	3.687	3.996
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	4.589	4.569

a) Banche	270	270
b) Altri emittenti:	4.318	4.298
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	3.691	3.691
- imprese non finanziarie	627	607
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	702	533
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	59.489	55.342

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 50.511. mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 207 mila euro;
- azionari per 495 mila euro.

La Banca non detiene nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	50.240	4.569	533	0	55.342
B. Aumenti	15.158	340	424	0	15.922
B1. Acquisti	14.971	20	400	0	15.391
B2. Variazioni positive di FV	92	0	24	0	115
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0

- Imputate al conto economico	0		0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	96	0	0	0	415
C. Diminuzioni	11.201	0	254	0	11.775
C1. Vendite	7.018	0	239	0	7.257
C2. Rimborsi	2.425	0	0	0	2.425
C3. Variazioni negative di FV	1.729	0	15	0	1.744
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	28	0	1	0	349
D. Rimanenze finali	54.198	4.589	702	0	59.489

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Per la determinazione puntuale degli utili/perdite, computati a conto economico, fare riferimento alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico dove sono rappresentati unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 19 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione, per 16 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	26.586	37.196
1. Conti correnti e depositi liberi	18.373	31.539
2. Depositi vincolati	8.214	5.657
3. Altri finanziamenti:	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
Totale (valore di bilancio)	26.586	37.196
Totale (fair value)	26.586	37.196

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 860 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.093 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	150.956	32.512	148.525	33.479
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	429.726	37.740	398.128	34.288
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0
7. Altre operazioni	25.130	3.659	29.506	3.097
8. Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	605.812	73.911	576.159	70.864
Totale (fair value)	646.024	83.106	576.167	79.381

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 4.080 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari ad euro 13.035 mila (euro 14.937 mila al termine dell'esercizio precedente), di cui per euro zero riferite ad attività deteriorate (euro 194 mila al termine dell'esercizio precedente). Dette "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari in bonis ceduti che non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. *derecognition* e debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio

Dette operazioni, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Dettaglio della sottovoce 7. Altre operazioni

Tipologia operazioni	dicembre 2010	dicembre 2009
----------------------	---------------	---------------

	Bonis	Deteriorate	Bonis e deteriorate
Finanziamenti per anticipi SBF	18.251	656	20.685
Rischio di portafoglio	28	0	105
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	6.690	2.910	11.101
Depositi presso Uffici Postali	3	0	5
Depositi cauzionali fruttiferi	5	0	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	0	0	0
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	152	0	197
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	0	0	0
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0	0
Altri	0	93	505
Totale	25.130	3.659	32.603

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	605.812	73.911	576.159	70.864
a) Governi	0	0	0	0

b) Altri Enti pubblici	1.921	0	1.221	0
c) Altri emittenti	603.891	73.911	574.938	70.864
- imprese non finanziarie	418.483	59.012	403.446	57.010
- imprese finanziarie	2.695	28	278	1
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	182.714	14.872	171.214	13.853
Totale	605.812	73.911	576.159	70.864

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.767	1.863
a) rischio di tasso di interesse	1.767	1.863
b) rischio di cambio	0	0
c) rischio di credito	0	0
d) più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	1.767	1.863

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test, di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti utilizzando il *dollar offset method*

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati :

- mutui a tasso fisso per 1.767 mila euro;

coperti da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con controparti di sistema.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2010			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2010
A) Derivati finanziari	0	2.914	0	90.500
1) Fair value	0	2.914	0	90.500
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
Totale	0	2.914	0	90.500
Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2009			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2009
A) Derivati finanziari	0	3.198	0	91.500
1) Fair value	0	3.198	0	91.500
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
Totale	0	3.198	0	91.500

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate attraverso la tecnica contabile dell'"hedge accounting".

I contratti derivati sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 90.500 mila euro.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni /Tipo di copertura	Fair value					
	Specifica					Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	
2. Crediti	0	0	0		0	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0		0	
4. Portafoglio						0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	
Totale attività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	2.914	0	0		0	
2. Portafoglio						0
Totale passività	2.914	0	0		0	0
1. Transazioni attese						
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						0

Operazioni /Tipo di copertura	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		
2. Crediti	0		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
4. Portafoglio		0	
5. Altre operazioni	0		0
Totale attività	0	0	0
1. Passività finanziarie	0		
2. Portafoglio		0	
Totale passività	0	0	
1. Transazioni attese	0		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie		0	0

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
-----------------	---------------	---------------

A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.302	9.744
a) terreni	505	505
b) fabbricati	7.522	7.870
c) mobili	791	869
d) impianti elettronici	177	220
e) altre	308	282
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	9.302	9.744
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	9.302	9.744

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) in fase di transazione agli IAS/IFRS è stata utilizzata per tutti gli immobili di proprietà con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 3.852 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	505	15.198	2.915	1.424	1.757	21.799
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.329	2.046	1.205	1.475	12.055
A.2 Esistenze iniziali nette	505	7.870	869	220	282	9.744
B. Aumenti:	0	66	77	72	155	369
B.1 Acquisti	0	33	77	71	155	369
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	33	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	1	0	0
C. Diminuzioni:	0	413	155	115	128	811
C.1 Vendite	0	0	0	1	0	2
C.2 Ammortamenti	0	413	155	112	128	809
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	2	0	0
D. Rimanenze finali nette	505	7.522	791	177	308	9.302
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.742	2.202	1.003	1.498	12.445
D.2 Rimanenze finali lorde	505	15.264	2.992	1.180	1.806	21.747

E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0
-------------------------	---	---	---	---	---	---

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- acconti per acquisto parcheggi per la nostra Agenzia di Andalo.

La sottovoce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- spese residuali sostenute per la ristrutturazione/ rifacimento della facciata esterna dell'immobile di Ponte Arche.

Le "altre variazioni" di cui alle voci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 181 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 276 mila euro;
- arredi per 334 mila euro;
- opere d'arte per 181 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche AED per 140 mila euro;
- impianti AED per 37 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 162 mila euro;
- aumezzi per 24 mila euro;
- impianti di allarme ed interni per 112 mila euro;
- altre per 9 mila euro.

Percentuali di ammortamento utilizzate

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
<i>Terreni e opere d'arte</i>	<i>0%</i>
<i>Fabbricati</i>	<i>3%</i>
<i>Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico</i>	<i>7,5%</i>
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	<i>12%</i>
<i>Macchinari, apparecchi e attrezzature varie</i>	<i>15%</i>
<i>Arredi</i>	<i>15%</i>

<i>Banconi blindati o cristalli blindati</i>	20%
<i>Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti</i>	25%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Autovetture, motoveicoli e simili</i>	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali:

<i>Classe di attività</i>	<i>vite utili in anni</i>
<i>Terreni e opere d'arte</i>	<i>indefinita</i>
<i>Fabbricati</i>	33*
<i>Arredi</i>	7 - 9
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	8 - 9
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	4 - 7
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	5 - 7
<i>Automezzi</i>	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto o altro scopo di attività materiali alla data di riferimento del bilancio sono riferibili ripettivamente a:

- 50 mila euro riferibili a impegni per la ristrutturazione dell'immobile sito nel Comune di Bagolino, acquisito nel 2008, da destinare ad uso funzionale. Per tale motivo il relativo ammortamento risulta sospeso fino al suo utilizzo.
- Con delibera CDA del 05.08.2010, la Cassa Rurale ha presentato domanda, alla Società Cooperativa "Costa Da Lama" per partecipare alla prenotazione di nr. 4 posti auto interrati, da adibire a parcheggio per la nostra filiale di Andalo. Il preventivo di costo è di circa 20 mila euro caduno, per un totale preventivato di 80 mila euro, di cui 33 mila euro già anticipati.

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72.

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
-------------------	---------------------	---	--	---	---	---	---

Immobili strumentali:								
Ponte Arche	Sede	9	127	-	77	-	-	-
San Lorenzo in Banale	filiale n. 5	6	-	-	47	-	-	-
Darzo	Sede	-	106	-	-	698	-	-
Andalo	filiale n. 1	-	78	-	32	-	-	-
Molveno	filiale n. 2	-	-	-	19	-	-	-
Fai della Paganella	filiale n. 3	-	-	-	10	-	-	-
Darzo – Ex Vida	Sede Darzo	-	-	-	-	122	-	-
Ponte Caffaro	filiale n. 11	-	-	-	-	471	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	4	0	2	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	0	2	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	4	0	2	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	4	0	2	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tra 3 e 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	271	0	271
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	269	0	269

A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	2	0	2
B. Aumenti	0	0	0	5	0	5
B.1 Acquisti	0	0	0	5	0	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore		0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	3	0	3
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	3	0	3
- Ammortamenti		0	0	3	0	3
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto		0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4	0	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	4	0	4
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a 0 euro.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	202	0	202
Rettifiche di valore su crediti	1.189	0	1.189
Spese di rappresentanza	4	1	4
Spese pluriennali	0	0	0
Rettifiche di valore di passività finanziarie	210	30	240
Rettifiche di valore su derivati di copertura	0	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Rettifiche di valore di attività materiali	17	0	17
Rettifiche di valore su beni immobili	0	0	0
Avviamento	0	0	0
TFR	0	0	0
Altre voci	2	0	2
TOTALE	1.623	30	1.653

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	492	70	561
Altre voci	0	0	0
TOTALE	492	70	561

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti extracontabili	0	0	0
Rivalutazioni di passività finanziarie	0	0	0
TFR	0	0	0
Rivalutazione derivati di copertura	9	1	11
Terreni e fabbricati	794	111	905
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	0	0	0
Altre voci	0	0	0
TOTALE	803	113	916

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1	0	1
Altre voci	0	0	0
TOTALE	1	0	1

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	1.375	1.180
2. Aumenti	398	316
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	391	316
a) relative a precedenti esercizi	18	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	374	316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	120	121
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	120	117
a) rigiri	120	117
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	4
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.653	1.375

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	941	1.212
2. Aumenti	916	941
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	916	941
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	916	941

2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	941	1.212
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	941	1.212
a) rigiri	941	1.212
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	916	941

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 278 mila euro e per 25 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	24	272
2. Aumenti	561	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	561	24
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	561	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	24	272
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24	272
a) rigiri	24	272
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0

c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	561	24

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	20	20
2. Aumenti	1	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	20
a) relative a precedenti esercizi	1	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	20	20
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	20
a) rigiri	20	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1	20

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
--	---------------------	-------------	--------------	---------------

Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	-791	-369	0	-1.160
Acconti versati (+)	717	443	0	1.159
Altri crediti di imposta (+)	0	0	0	0
Ritenute d'acconto subite/ Credito agevol. 55% (+)	6	0	0	6
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-69	0	0	-69
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	0	73	0	73
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	160	0	0	160
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	63	0	0	63
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	223	0	0	223
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	223	73	0	296

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 marzo 2008.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.600	3.094
Valori diversi e valori bollati	42	40

Assegni di c/c tratti su terzi	3	22
Assegni di c/c tratti sulla banca	0	0
Partite in corso di lavorazione	11	28
Partite viaggianti		0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0	0
Debitori diversi per operazioni in titoli	0	0
Depositi cauzionali infruttiferi	0	0
Anticipi e crediti verso fornitori	30	5
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	584	459
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	177	347
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	0	0
Altre partite attive	754	861
Totale	4.203	4.856

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	14.495	13.766
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.265	1.362
2.2 Depositi vincolati	13.231	2.750
2.3 Finanziamenti	0	9.654
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	9.654
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	14.495	13.766
<i>Fair value</i>	14.495	13.766

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3.979 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	302.296	273.345
2. Depositi vincolati	17.562	6.500
3. Finanziamenti	13.522	18.587
3.1 Pronti contro termine passivi	12.884	18.142
3.2 Altri	638	445
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	12.560	14.460
Totale	345.941	312.892
Fair value	345.941	312.892

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 990 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" e rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio per 12.560 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2010			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	342.700	0	342.700	0
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	342.700	0	342.700	0
2. Altri titoli	6.753	0	0	6.753
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	6.753	0	0	6.753
Totale	349.453	0	342.700	6.753

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2009			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	340.881	0	340.881	0
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	340.881	0	340.881	0
2. Altri titoli	11.176	0	0	11.176
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	11.176	0	0	11.176
Totale	352.057	0	340.881	11.176

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 16.551 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 6.753 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004219686	REND SU SUB 6/13S256	EUR	5.000.000,00	5.419.670,95	Step-up	15/06/2007	15/06/2013	non previsto
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	7.000.000,00	7.269.511,84	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	97.184	109.380
a) rischio di tasso di interesse	97.184	109.380
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per euro 97.184 mila, coperti da contratti di *interest rate swap*.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010

	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	
3.2.2 Altri	0	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		0	5	0	
1.1 Di negoziazione		0	5	0	
1.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
1.3 Altri		0	0	0	
2. Derivati creditizi		0	0	0	
2.1 Di negoziazione		0	0	0	
2.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
2.3 Altri		0	0	0	
Totale B		0	5	0	
Totale (A+B)		0	5	0	

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0

3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	
3.2.2 Altri	0	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0	
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		0	4		
1.1 Di negoziazione		0	4	0	
1.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
1.3 Altri		0	0	0	
2. Derivati creditizi		0	0		
2.1 Di negoziazione		0	0	0	
2.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
2.3 Altri		0	0	0	
Totale B		0	4		
Totale (A+B)		0	4		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui al punto B.1.1. comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2010
-------------------------------	----------------------

	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	7.179	0	7.655	0	
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	7.179	0	7.655	0	X
Totale	7.179	0	7.655	0	7.655

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2009				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	18.399	0	19.701	0	
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	18.399	0	19.701	0	X
Totale	18.399	0	19.701	0	19.701

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

La *fair value option* sarà impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 29 mila euro.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	19.701	19.701
B. Aumenti	0	0	158	158
B1. Emissioni	0	0	0	0
B2. Vendite	0	0	153	153
B3. Variazioni positive di fair value	0	0	0	0
B4. Altre variazioni	0	0	6	6
C. Diminuzioni	0	0	12.204	12.204
C1. Acquisti	0	0	132	132
C2. Rimborsi	0	0	11.236	11.236
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	264	264
C4. Altre variazioni	0	0	572	572
D. Rimanenze finali	0	0	7.655	7.655

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dalla negoziazione con la clientela di titoli, in *fair value option*, precedentemente riacquistati e dal rimborso dei titoli giunti a scadenza.

Nella sottovoce B4. Aumenti - Altre variazioni - sono ricompresi:

- perdite da negoziazione per 184 euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni- Altre variazioni - sono ricompresi:

- utile da negoziazione per 1.226 euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value dicembre 2010			Valore nozionale dicembre 2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari:	0	151	0	4.595
1) Fair value	0	151	0	4.595
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
Totale	0	151	0	4.595

	Fair Value dicembre 2009			Valore nozionale dicembre 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari:	0	188	0	15.264
1) Fair value	0	188	0	15.264
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
Totale	0	188	0	15.264

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					
	Specifica					Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	
2. Crediti	119	0	0		0	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0		0	
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0

5. Altre operazioni						
Totale attività	119	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	32	0	0		0	
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0
Totale passività	32	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese						
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						

Operazioni/Tipo di copertura	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		
2. Crediti	0		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
4. Portafoglio	0	0	
5. Altre operazioni			0
Totale attività	0	0	0
1. Passività finanziarie	0		
2. Portafoglio	0	0	
Totale passività	0	0	
1. Transazioni attese	0		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie		0	0

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.624	2.503
Partite in corso di lavorazione	144	256
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.964	4.468
Debiti verso fornitori	756	484
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	294	238
Somme a disposizione della clientela o di terzi	79	11
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	1	19
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	0	0
Debiti verso il personale	0	0
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	289	284
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	139	161
Fondo Ferie maturate e non godute	218	189
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	0	0
Altre partite passive	648	503
Totale	12.157	9.116

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Esistenze iniziali	1.389	1.452
B. Aumenti	5	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	18
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	227	81
C.1 Liquidazioni effettuate	227	81
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	1.167	1.389
Totale	1.167	1.389

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.343 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2010	dicembre 2009
Fondo iniziale	1.532	1.583
Variazioni in aumento	38	31
Variazioni in diminuzione	227	81
Fondo finale	1.343	1.532

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 352 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 2 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	960	523
2.1 controversie legali	553	181
2.2 oneri per il personale	86	83
2.3 altri	321	260
Totale	960	523

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	523	523
B. Aumenti	0	670	670
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	467	467
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	200	200
C. Diminuzioni	0	233	233
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	233	233
D. Rimanenze finali	0	960	960

L'accantonamento al Fondo premio di fedeltà è stato pari a: 3 mila euro.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

1. Fondo oneri futuri per controversie legali, per 553 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 0 mila euro;
- azioni revocatorie per 553 mila euro;
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per 0 mila euro.

- **Stanziameti che fronteggiamo le perdite presunte sulle cause passive legali:** La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Non sono previsti indennizzi

- **Azioni Revocatorie:** Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla

restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

- **Perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente:** Per quanto riguarda, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, il fondo eventualmente accantonato è in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso. Non sono previsti indennizzi.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari alla “*curva tassi risk free*” riferita al periodo preso in considerazione (a 1 anno, 2 anni, 3 anni, ecc.).

2. **Oneri per il personale:** per 86 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

3. **Altri Fondi rischi e oneri:** per 321 mila euro.

- **Contenzioso tributario:** per 0 mila euro.

Gli eventuali accantonamenti sono destinati a far fronte ad eventuali sanzioni/esborsi a seguito di ispezioni/accertamenti della Direzione Provinciale delle Entrate / Guardia di Finanza.

- **Fondo beneficenza e mutualità:** per 226 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- **Passività potenziali:** per 95 mila euro.

Le passività potenziali, per le quali è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

- Onere stimato, in modo attendibile, verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a sostegno della B.C.C. Sibaritide.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari a alla "curva tassi risk free" riferita al periodo preso in considerazione (a 1 anno, 2 anni, 3 anni, ecc.).

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2,58 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.190	0
- interamente liberate	7.190	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.190	0
B. Aumenti	154	0
B.1 Nuove emissioni	154	0
- a pagamento:	154	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	154	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0

- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	235	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	235	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.109	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.109	0
- interamente liberate	7.109	0
- non interamente liberate	0	0

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale:

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1/1	4.386	2.621	182	7.189
Numero soci: ingressi	83	70	1	154
Numero soci: uscite	172	51	12	235
Numero soci al 31/12	4.297	2.640	171	7.108

Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo a inizio esercizio	430
Sovrapprezzo incrementi	17
Sovrapprezzo decrementi	6
Sovrapprezzo a fine esercizio	442

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2010	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2010 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	18	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	1
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	442	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	11
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	53.758	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	8	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	-839	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	1.571	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	2.417	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-1.225	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserva per copertura flussi finanziari	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserve di valutazione altre (da specificare) previste dallo IAS 39	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Totale	56.150		0	13

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per

coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2010	dicembre 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.897	13.768
a) Banche	2.412	1.792
b) Clientela	9.486	11.977
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.989	24.981
a) Banche	0	0
b) Clientela	25.989	24.981
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.060	9.494
a) Banche	2.000	0
i) a utilizzo certo	2.000	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	9.060	9.494
i) a utilizzo certo	87	255
ii) a utilizzo incerto	8.973	9.239
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	50
Totale	48.946	48.294

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2.412 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche

- a utilizzo certo
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2.000 mila euro.

b) clientela

- a utilizzo certo
 - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 37 mila euro;
 - onere contrattuale per ristrutturazione immobile strumentale della filiale di Bagolino, per 50 mila euro.
- a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.973 mila euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.386
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.025	27.842
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

In particolare nelle voci sono stati iscritti i fair value, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti a fronte di operazioni di:

- pronti contro termine passive per 12.782 mila euro;
- cauzione per contratti FIB Clientela: IT/000385885 per nominali 180 mila euro;
- vincolati per operazione di cartolarizzazione IT/000399315 per nominali 1.063 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) Acquisti	0

1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	385.043
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	339.151
2. altri titoli	45.892
c) titoli di terzi depositati presso terzi	343.749
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	78.243
4. Altre operazioni	74.392

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 4.870 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2010
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	19.083
b) vendite	16.346
(eventuale)	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	13.442
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	3.770
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.696
d) altre quote di Oicr	20.055

(eventuale)

3. Altre operazioni

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	dicembre 2010	dicembre 2009
a) Rettifiche 'dare'	45.557	44.347
1. conti correnti	21.795	21.061
2. portafoglio centrale	23.762	23.286
3. cassa	0	0
4. altri conti	0	0
b) Rettifiche 'avere'	52.522	48.815
1. conti correnti	23.762	23.286
2. cedenti effetti e documenti	28.759	25.529
3. altri conti	0	0

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 6.964 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	0	476	486	502
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	770	0	0	770	1.080
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	130	0	130	295
5. Crediti verso clientela	0	24.576	0	24.576	28.557
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura			2.045	2.045	1.287
8. Altre attività			2	2	2
Totale	780	24.706	2.523	28.009	31.723

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value per i quali si è esercitata la "fair value option", pari a 476 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 70 mila euro;
- riserva obbligatoria per 60 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.677 mila euro;
- mutui per 15.731 mila euro.

Altri finanziamenti (sovvenzioni-anticipi estero,ecc.)

- portafoglio di proprietà per 2 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.688 mila euro;
- sovvenzioni a rimborso rateale per 25 mila euro;
- altre sovvenzioni 331 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.630 mila euro di cui incassati su sofferenze per 122 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 402 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 2.045 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.045	1.287
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	0	0
C. Saldo (A-B)	2.045	1.287

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	94	127

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 94 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 1 mila euro;
- su crediti verso clientela per 93 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali	0		0	0	0
2. Debiti verso banche	(134)		0	(134)	(77)
3. Debiti verso clientela	(3.110)		0	(3.110)	(4.131)
4. Titoli in circolazione		(8.095)	0	(8.095)	(10.400)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	(25)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	(599)	0	(599)	(1.017)
7. Altre passività e fondi			0	0	0
8. Derivati di copertura			(53)	(53)	(32)

Totale	(3.244)	(8.694)	(53)	(11.991)	(15.682)
---------------	---------	---------	------	----------	----------

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 59 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con banche per 75 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.164 mila euro;
- depositi per 430 mila euro;
- altri debiti per 4 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 222 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 290 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 7.984 mila euro;
- certificati di deposito per 111 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 501 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 282 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 599 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 228 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 431 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 8 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 53 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(53)	(32)
C. Saldo (A-B)	(53)	(32)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(27)	(42)

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 27 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 24 mila euro;
- su debiti verso clientela per 3 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
a) garanzie rilasciate	248	262
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	505	547
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	27	27
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	10	11
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	185	132
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	104	146
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	180	231
9.1. gestioni di portafogli	74	65
9.1.1. individuali	74	65
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	63	108
9.3. altri prodotti	42	58
d) servizi di incasso e pagamento	1.195	1.034
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	63	66
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0

i) tenuta di gestione dei conti correnti	3.296	2.016
j) altri servizi	133	198
Totale	5.439	4.124

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per 2.034 mila euro (862 mila euro nell'esercizio precedente).

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- commissioni per istruttoria pratiche fido, per 9 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 22 mila euro;
- commissioni incasso rate mutuo, per 85 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 7 mila euro;
- altri servizi bancari, per 9 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
a) presso propri sportelli:	365	364
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	185	132
3. servizi e prodotti di terzi	180	231
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(64)	(90)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(33)	(54)

2. negoziazione di valute	(12)	(19)
3. gestioni di portafogli:	(2)	(2)
3.1. proprie	(2)	(2)
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(294)	(305)
e) altri servizi	(21)	(37)
Totale	(379)	(432)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 13 mila euro;
- commissioni per servizi di cartolarizzazione, per 8 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	dicembre 2010		dicembre 2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	0	9	0
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	114	0	114	0
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D.	Partecipazioni	0		0	
	Totale	119	0	123	0

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	9	(31)	(5)	(18)
1.1 Titoli di debito	4	1	(5)	(1)	0
1.2 Titoli di capitale	4	8	(25)	(4)	(18)

1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.2 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					39
4. Strumenti derivati	2	0	(2)	0	0
4.1 Derivati finanziari:	2	0	(2)	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro					0
- Altri	2	0	(2)	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	11	9	(33)	(5)	21

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	876	588
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	9	5
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	982	160
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0

A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.867	753
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(950)	(262)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(629)	(975)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.579)	(1.237)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	289	(484)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del fair value:
 - su obbligazioni emesse plain vanilla proventi 876 mila euro;
oneri 941 mila euro;
 - su finanziamenti erogati a clientela proventi 0 mila euro;
oneri 9 mila euro.
- Attività finanziarie coperte:
 - finanziamenti erogati a clientela proventi 9 mila euro;
- Passività finanziarie coperte:
 - obbligazioni emesse plain vanilla proventi 982 mila euro;
oneri 629 mila euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

	dicembre 2010			dicembre 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	3	(654)	(651)	0	(697)	(697)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	(24)	12	927	(5)	922

3.1 Titoli di debito	37	(16)	21	782	(2)	781
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	(8)	(8)	144	(3)	141
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	40	(678)	(638)	927	(702)	225
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	95	(35)	61	92	(129)	(37)
Totale passività	95	(35)	61	92	(129)	(37)

Con riferimento alla sottovoce 2. "Crediti verso clientela" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo delle seguenti componenti:

- Nel corso dell'anno 2010 si sono perfezionate le seguenti operazioni di "Cessione di crediti pro soluto" ai sensi dell'art. 1260 C.Civ. e nel rispetto della L. 52/91 e successive modificazioni:

- Con la Società CALCHI NOVATI FINANCE S.p.a. sono state cedute rispettivamente:

- o sofferenze per un valore di bilancio lordo di 2.996.102,47 euro, svalutato per 2.862.431,24 euro.
- o nr. 44 rapporti deteriorati, singolarmente di importo non rilevante, per 221.927,31 euro.

- Con altre controparti – Nostra Clientela - sono state cedute rispettivamente:

- o sofferenze per un valore di bilancio lordo di 377.871,24 euro, svalutato per 79.644,18 euro.

- Gli utili e le perdite di tali operazioni sono stati rispettivamente di:

- o utili 3.000,00 euro;
- o perdite per 653.825,60 euro.

L'operazione ha portato un recupero imposte - IRAP, per le svalutazioni non dedotte IRAP eseguite negli anni 2008-2009, per un importo pari a circa 88 mila euro.

In riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si precisa quanto segue:

Nel corso dell'anno 2010 si è perfezionata un'operazione di "Cessione di crediti pro soluto" ai sensi dell'art. 1260 C.Civ. e nel rispetto della L. 52/91 e successive modificazioni con la Società CALCHI NOVATI FINANCE S.p.a..

Nell'operazione sono stati ceduti rispettivamente:

- titoli di debito deteriorati (sofferenze) per un valore di bilancio lordo di 1.866.403,53 euro, svalutati integralmente per 1.866.403,53 euro.
Codice ISIN: IT/000409866/8 ISFIN 5,75% CONV. v.nominale di 50.790,00 euro
Codice ISIN: IT/000385314/7 ISFIN 5.75% 05/10 v.nominale di 1.000.000,00 euro
Codice ISIN: IT/000409873/4 ISFIN 5.75% 07/11 v.nominale di 800.000,00 euro.

- titoli di capitale deteriorati (sofferenze) per un valore di bilancio lordo di 146.584,37 euro, svalutati integralmente per 146.584,37 euro.

Codice ISIN: IT/000119794/3 ISFIN SPA per nr. 162.526 quote di nominale 1,00 euro.

Gli utile e le perdite di tale operazione sono stati rispettivamente di:

- titoli di debito utili per 1.200,00 euro;
- titoli di capitale utili per 100,00 euro.

L'operazione ha portato un recupero imposte - IRAP, per le svalutazioni non dedotte IRAP eseguite negli anni 2008-2009, per un importo pari a circa 56 mila euro.

L'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 10 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 3 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli designati al *fair value*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	264	1	0	0	265
2.1 Titoli di debito	264	1	0	0	265
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					0
4. Derivati creditizi e finanziari	0	0	(359)	0	(359)
Totale	264	1	(359)	0	(94)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		
	Specifiche		Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre	
A. Crediti verso banche	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(106)	(3.962)	(638)
- finanziamenti	(106)	(3.962)	(638)
- titoli di debito	0	0	0
C. Totale	(106)	(3.962)	(638)

Operazioni/ Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				dicembre 2010 (3) = (1)-(2)	dicembre 2009
	Specifiche		Di portafoglio			
	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	919	560	0	474	(2.753)	(2.799)
- finanziamenti	919	560	0	474	(2.753)	(2.799)
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C. Totale	919	560	0	474	(2.753)	(2.799)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 155 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 1 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)		
	Specifiche		Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre	
A. Garanzie rilasciate	0	0	0
B. Derivati su crediti	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0
D. Altre operazioni	0	(116)	0
E. Totale	0	(116)	0

	Riprese di valore (2)				dicembre 2010 (3) = (1)-(2)	dicembre 2009 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio			
	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	51
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	(116)	(24)
E. Totale	0	0	0	0	(116)	27

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce “D – altre operazioni” sono riferite al collocamento di prestiti obbligazionari con clientela “fuori mercato” cosiddetto "day one profit/loss" .

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1) Personale dipendente	(8.206)	(7.437)
a) salari e stipendi	(5.509)	(5.429)
b) oneri sociali	(1.364)	(1.365)
c) indennità di fine rapporto	(382)	(370)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(267)	(593)
- a contribuzione definita	(267)	(251)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(674)	0
2) Altro personale in attività	(38)	(24)
3) Amministratori e Sindaci	(321)	(377)
4) Spese per il personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	40	44
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(8.525)	(7.794)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio:

- destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 352 mila euro;
- destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 2 mila euro;
- imposta Inps 0,50% su TFR maturato, a carico dipendente, per 28 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (*Service Cost – CSC*) pari a 0 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a -51 mila euro;
- utile/perdita attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*) pari a 46 mila euro;
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR a carico dipendente pari a -4 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 17 mila euro e di quelli "a progetto (co.pro.)", per 21 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 233 mila euro e del Collegio Sindacale per 88 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2010	dicembre 2009
Personale dipendente:	112,6	111,2
a) dirigenti	3,00	3,0
b) totale quadri direttivi	25,3	25,0
c) restante personale dipendente	84,3	83,2
Altro personale	1,5	2,0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	dicembre 2010
Spese per il personale varie: Accantonamento premio fedeltà	(4)
Spese per il personale varie: Assicurazioni infortuni	(100)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(145)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(87)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(132)
Spese per il personale varie: rimborsi chilometrici e spese a piè di lista	(185)
Spese per il personale varie: altri benefici	(21)
Altri benefici a favore di dipendenti	(674)

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 6 mila euro;

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 3 mila euro;

Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a -5 mila euro.

Nella voce, come richiesto dalla Banca d'Italia trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente che seguono una logica di classificazione "per destinazione" della spesa. Nel bilancio 2009 alcune voci risultavano appostate, per un importo di 549 mila euro, a voce 150b) "Altre spese amministrative" del Conto Economico.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
<i>Spese di amministrazione</i>	(4.372)	(4.727)
prestazioni professionali	(399)	(426)
servizio internal audit esternalizzato	(27)	(21)
certificazione di bilancio e controllo contabile	(28)	(28)
contributi associativi	(302)	(303)
pubblicità e promozione	(304)	(275)
rappresentanza	(332)	(384)
formazione	0	(141)
canoni per locazione di immobili	(150)	(138)
altri fitti e canoni passivi	(125)	(112)
elaborazione e trasmissione dati	(643)	(522)
manutenzioni	(397)	(354)
di cui per CED (Sw e Hw)	0	0
premi di assicurazione incendi e furti	(49)	(49)
altri premi di assicurazione	(94)	(94)
vigilanza	0	0
pulizia	(130)	(130)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(117)	(106)
telefoniche, postali e di trasporto	(377)	(369)
utenze e riscaldamento	(139)	(136)
altre spese di amministrazione	(759)	(1.138)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(1.111)	(1.168)
imposta di bollo	(814)	(800)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(18)	(18)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(253)	(323)
altre imposte	(26)	(27)
Totale altre spese amministrative	(5.483)	(5.895)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Garanzia Depositanti	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Aumenti	0	-372	-94	-467	-5
A.1 Accantonamento dell'esercizio	0	-369	-94	-464	0
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	-3	0	-3	-5
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0
A.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B. Diminuzioni	0	0	0	0	0
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
Accantonamento netto	0	-372	-94	-467	-5

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(809)	0	0	(809)
- Ad uso funzionale	(809)	0	0	(809)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(809)	0	0	(809)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	0	0	(3)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(3)	0	0	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(3)	0	0	(3)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
Rimborso debiti prescritti	0	0
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(6)	(15)
Transazioni per cause passive	0	0
Oneri per malversazioni e rapine	0	(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(89)	(103)
Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come spesa dell'esercizio	0	0
Spese sostenute per immobili di investimento locati	0	0
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	0	0
Interventi Fondo garanzia Depositanti	(93)	(17)
Altri oneri di gestione	0	0
Totale	(188)	(136)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009

Recupero imposte e tasse indirette	1.029	1.084
Rimborso spese legali per recupero crediti	10	1
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	0	0
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	0	0
Recupero premi di assicurazione	0	0
Risarcimenti assicurativi	0	0
Affitti attivi su immobili da investimento	0	0
Altri affitti attivi	0	0
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	23	89
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	0	0
Altri proventi di gestione	127	104
Totale	1.189	1.279

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 776 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 253 mila euro

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	(1)	5
- Utili da cessione	1	5
- Perdite da cessione	(2)	0
Risultato netto	(1)	5

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a beni strumentali obsoleti/dismessi.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Imposte correnti (-)	(1.160)	(1.275)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	278	195
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	25	271
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(856)	(809)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento;
- IRAP: 2,98 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento;
4,82 per cento per il Valore della Produzione realizzato nella Regione Lombardia.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.679	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(905)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	744	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(629)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(791)	
Aumenti imposte differite attive	391	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(116)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	(803)	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	849	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	321	
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(470)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(455)	2,98%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	206	2,98%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(47)	2,98%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(73)	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(369)	
Aumenti imposte differite attive	8	3,90%
Diminuzioni imposte differite attive	(4)	3,90%
Aumenti imposte differite passive	(113)	3,90%
Diminuzioni imposte differite passive	92	3,90%
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(18)	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(387)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	0	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	(1.160)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (C+G+H)	(856)	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 846.144 mila euro, 527.270 mila euro, pari al 62,31% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile (Perdita) d'esercizio			2.823
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.728)	(511)	(1.216)
a) variazioni di fair value	(1.628)	(511)	
b) rigiro a conto economico	(9)		
- rettifiche da deterioramento	0		
- utili/perdite da realizzo	(9)		

c) altre variazioni	(90)		
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.728)	(511)	(1.216)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			1.606

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni gratuite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione

C.3 Operazioni di covered bond

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

- A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti
- A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti
- A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

-controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;

-verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance);

-controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- Governo;
- Credito;
- finanza e risparmio;
- incassi/pagamenti e normative;
- IT.

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2010, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Finanza e Risparmio;
- "Incassi - Pagamenti" e "Normative";
- "Information Technology" sul sistema informativo residente presso la banca.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Casse rurali ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica: attività dei servizi di alloggio e ristorazione, costruzioni, fabbricazione di prodotti in metallo.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili nonché dei confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Cassa Centrale Banca; Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Cassa Rurale è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc.) e di firma.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, consapevole del rischio di credito e di concentrazione, ha aggiornato a novembre 2010 le proprie *Politiche del Credito*.

Attualmente la Banca è strutturata in 20 agenzie di rete.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione delle posizioni anomale e del contenzioso), mentre all'Area

Commerciale è delegata la valutazione della relazione commerciale, la gestione dei prodotti di credito e il coordinamento della rete distributiva rispetto allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità fra le due aree è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, vengono garantiti il monitoraggio sistematico e la rilevazione delle posizioni "problematiche" da una struttura dedicata al controllo andamentale, anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale e dai gestori grandi clienti.

L'ufficio *risk controlling*, in staff alla direzione generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "PEF di Sib2000" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Controllo Andamentale e per le posizioni con rischio di controparte superiore a 300 mila euro dal Comitato Crediti.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "Monitora", adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare anomalie andamentali interne ed esterne. Il costante monitoraggio delle

segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Trentina della Cooperazione.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dall'ufficio *Risk Controlling* in staff alla direzione generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Casse Rurali hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Casse Rurali, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008), la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il CdA della Banca con delibera del 14 febbraio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall' ECAI Moody's Investors Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II,

Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la funzione di Compliance e quella di Pianificazione e Controllo della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (soprattutto ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Nel 2010, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Cassa rurale, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

-le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;

-le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;

-le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da soggetti terzi che rispettino oltre ai requisiti generali quelli specifici previsti per tali tipologie di garanzie;

-le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione mensile del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrali dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono

classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti - Ufficio Controllo Andamentale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione, previa valutazione in Comitato Crediti ove prevista.

Relativamente ai crediti deteriorati non classificati a "sofferenza" compete al Risk Controller Crediti formulare la proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito a:

- previsioni di perdite sulle posizioni;
- proposta agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'ufficio Legale interno in staff alla direzione generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	841	841
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	54.198	54.198
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	26.586	26.586
5. Crediti verso clientela	19.369	45.155	182	9.205	605.812	679.723
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0

7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	2.914	2.914
dicembre 2010	19.369	45.155	182	9.205	690.351	764.262
dicembre 2009	13.033	43.029	189	14.614	669.869	740.733

I contratti derivati sono stati classificati nelle "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0			841	841
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	54.198	0	54.198	54.198
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	26.586	0	26.586	26.586
5. Crediti verso clientela	81.957	8.046	73.911	607.557	1.746	605.812	679.723
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0			0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0			2.914	2.914
dicembre 2010	81.957	8.046	73.911	688.342	1.746	690.351	764.262
dicembre 2009	81.608	10.744	70.864	665.177	1.582	669.869	740.733

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	17.537	38	17.500	0	0	0
sino a 3 mesi	2.815	5	2.810	23.094	90	23.004
da oltre 3 mesi a 6 mesi	127	0	127	12.260	39	12.221

da oltre 6 mesi a 1 anno	0	0	0	3.329	10	3.319
oltre 1 anno	0	0	0	1.364	4	1.360
Totale al 31/12/2010	20.479	43	20.437	40.047	143	39.904

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0		0
b) Incagli	0	0		0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0		0
e) Altre attività	30.273		0	30.273
TOTALE A	30.273	0	0	30.273
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	7.910		0	7.910
TOTALE B	7.910	0	0	7.910
TOTALE A+B	38.183	0	0	38.183

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni deteriorate con Banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono rettifiche di valore su esposizioni con con Banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	26.679	7.310		19.369
b) Incagli	45.870	715		45.155
c) Esposizioni ristrutturate	183	0		182
d) Esposizioni scadute	9.225	21		9.205

e) Altre attività	658.362		1.746	656.617
TOTALE A	740.319	8.046	1.746	730.528
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.125	0		1.125
b) Altre	43.373		0	43.373
TOTALE B	44.498	0	0	44.498

Nel corso del 2010 sono stati ceduti, con operazioni di cessione “pro soluto” i seguenti crediti:

- crediti a sofferenza – Crediti verso clientela - , per un valore di bilancio lordo di 3.373.973,71 euro, svalutati per 2.942.075,42 euro;
- altri crediti deteriorati – Crediti verso clientela - , per un valore di bilancio lordo di 221.927,31 euro, svalutati per 0 euro;
- crediti a sofferenza – Titoli di debito - , per un valore di bilancio lordo di 1.866.403,53 euro, svalutati integralmente per euro 1.866.403,53;
- crediti a sofferenza – Titoli di capitale - , per un valore di bilancio lordo di 146.584,37 euro, svalutati integralmente per 146.584,37 euro.

Per maggiori dettagli in riferimento all’operazione fare riferimento alla parte “C di conto economico – Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100”.

Nei primi mesi del 2011 sono stati effettuati trasferimenti di crediti lordi deteriorati verso clientela tra diverse categorie.

In particolare sono in fase di trasferimento:

- dalla voce e) altre attività alla voce a) sofferenze crediti per complessivi 940 mila euro;
- dalla voce b) incagli a voce a) sofferenze crediti per complessivi 1.464 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	23.252	43.515	189	14.651
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	106	0	88
B. Variazioni in aumento	13.169	26.037	0	13.231
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.440	22.492	0	13.157
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.479	3.025	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	250	520	0	74
C. Variazioni in diminuzione	9.742	23.682	6	18.657
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	2.265	0	11.973
C.2 cancellazioni	3.845	0	0	0
C.3 incassi	657	12.053	6	2.544
C.4 realizzi per cessioni	5.240	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	9.364	0	4.140

C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	26.679	45.870	183	9.225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	10.220	486	1	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.695	646	0	17
B.1 rettifiche di valore	3.410	640	0	17
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	285	5	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	6.605	417	0	34
C.1 riprese di valore da valutazione	1.167	118	0	1
C. 2 riprese di valore da incasso	145	3	0	1
C.3 cancellazioni	5.293	14	0	24
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	282	0	8
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	7.310	715	0	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	51.268	26.672	2.587	0	0	0	680.276	760.801
B. Derivati	471	2.990	0	0	0	0	0	3.461
B.1 Derivati finanziari	471	2.990	0	0	0	0	0	3.461
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	37.887	37.887
D. Impegni a erogare fondi	0	2.000	0	0	0	0	9.060	11.060
Totale	51.738	31.662	2.587	0	0	0	727.222	813.208

Sono state utilizzate le valutazioni del merito creditizio pubblicate da Standard and Poor's definite nella seguente griglia:

classe 1: AAA/AA- ; classe 2: A+/A-; classe 3: BBB+/BBB-; classe 4:BB+/BB-; classe 5: B+/B-; classe 6: inferiore a B-.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di bilancio non sussistono operazioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite. La relativa tabella non viene pertanto rappresentata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie relai	Credit linked notes	Derivati su crediti			
						Altri derivati			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	550.319	426.701	1.249	17.273	0	0	0	0	0
1.1 totalmente garantite	523.720	426.471	1.183	14.416	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	65.370	62.488	1.000	1.760	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	26.599	231	66	2.857	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	2.945	148	6	396	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	19.635	2.420	0	2	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	16.242	2.420	0	2	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	658	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	3.393	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	41	0	0	0	0	0	0	0	0

	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	93	3.889	752.033	1.201.238

1.1 totalmente garantite	0	93	2.367	739.292	1.183.822
- di cui deteriorate	0	0	240	90.707	156.195
1.2 parzialmente garantite	0	0	1.522	12.741	17.417
- di cui deteriorate	0	0	35	1.086	1.671
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	0	0	0	52.450	54.872
2.1 totalmente garantite	0	0	0	51.721	54.142
- di cui deteriorate	0	0	0	8.401	8.401
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	730	730
- di cui deteriorate	0	0	0	33	33

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	50.805		0	1.921		0
Totale A	50.805	0	0	1.921	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	0		0	768		0
Totale B	0	0	0	768	0	0
Totale (A+B) dicembre 2010	50.805	0	0	2.689	0	0
Totale (A+B) dicembre 2009	47.924	0	0	1.482	0	0

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0		0	0	
A.2 Incagli	28	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	2.695		0	0		0
Totale A	2.722	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	25		0	0		0
Totale B	25	0	0	0	0	0
Totale (A+B) dicembre 2010	2.747	0	0	0	0	0
Totale (A+B) dicembre 2009	1.283	0	0	0	0	0

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	14.777	5.990		4.593	1.320	
A.2 Incagli	38.213	706		6.914	9	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		182	0	
A.4 Esposizioni scadute	6.022	15		3.182	6	
A.5 Altre esposizioni	418.483		1.465	182.714		281
Totale A	477.495	6.711	1.465	197.585	1.335	281
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	425	0		0	0	
B.2 Incagli	236	0		7	0	
B.3 Altre attività deteriorate	456	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	37.796		0	4.783		50
Totale B	38.914	0	0	4.791	0	50
Totale (A+B) dicembre 2010	516.409	6.711	1.465	202.376	1.335	331

Totale (A+B) dicembre 2009	500.288	9.720	1.288	190.169	1.024	293
-----------------------------------	----------------	--------------	--------------	----------------	--------------	------------

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	19.369	7.310	0	0
A.2 Incagli	45.155	715	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	182	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	9.203	21	1	0
A.5 Altre esposizioni	653.515	1.746	2.788	0
Totale A	727.425	9.791	2.789	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	425	0	0	0
B.2 Incagli	243	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	456	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	42.821	0	368	0
Totale B	43.946	0	368	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	771.371	9.791	3.157	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	738.008	12.326	2.982	0

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	34	0	188	0	92	0
Totale A	34	0	188	0	92	0
B. Esposizioni fuori bilancio						

B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	184	0
Totale B	0	0	0	0	184	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	34	0	188	0	276	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	0	0	0	0	156	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	30.273	0	0	0
Totale A	30.273	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	7.910	0	0	0
Totale B	7.910	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	38.183	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	47.881	0	0	0

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0

A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturata	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	0	0	0	0	0	0

Gruppi Grandi Rischi

	dicembre 2010	dicembre 2009
a) Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	125.044	46.982
a 2) valore ponderato	66.808	38.912
b) Numero posizioni grandi rischi	7	5

L'aggiornamento della Circ. 263/2006 del 27 dicembre 2010 - 6° aggiornamento, ha modificato la definizione di "grande rischio", stabilendo che per la sua determinazione deve essere preso a riferimento il valore dell' "esposizione" (e non più il "valore ponderato") se di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Tale nuova definizione ha comportato un innalzamento del numero e del valore dei grandi rischi.

In particolare, alla data di bilancio, il numero e il valore delle posizioni segnalate ed indicate come *grande rischio* sono pari 7 per un valore ponderato di 66.808 mila euro. Secondo la vecchia normativa il numero delle posizioni che per valore ponderato risultano superiori al 10% del patrimonio di Vigilanza sono rispettivamente 4 per un valore ponderato di 57.026 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un’altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2010 la banca ha in essere 1 operazione di cartolarizzazione “propria” di mutui in bonis.

1. CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2006 E DENOMINATA CASSA CENTRALE FINANCE

Nell’anno 2006 la banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione denominata Cassa Centrale Finance, chiusasi l’1 giugno 2006 a Londra. L’operazione, ai sensi della L.130/199, ha avuto per oggetto la cessione pro-soluto, ad una Società Veicolo appositamente costituita, di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis”, assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati, dalla banca e da altre 17 Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, a clienti residenti nel territorio nazionale.

Il valore nominale complessivo lordo della cessione è stato pari a 459.643.792 euro di 23.844.084 euro relativi alla Banca.

Schema dei portafogli ceduti nell’ambito della cartolarizzazione Cassa Centrale Finance.

Cassa Centrale Finance srl			
Banca	Ragione Sociale	Crediti Ceduti	Numero posizioni
8016	Cassa Rurale Alto Garda	41.489.160,52	340
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	15.475.199,70	149
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	23.844.084,47	172
8081	Cassa Rurale di Bolzano	36.773.409,77	384
8091	Cassa Rurale Folgaria	14.248.472,09	119
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	30.269.856,17	236
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	12.669.618,98	137
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	15.822.782,55	163
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	18.390.092,72	218
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	16.453.402,55	154
8178	Cassa Rurale di Pergine	36.673.589,82	331

8210	Cassa Rurale di Rovereto	25.727.786,44	211
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	17.956.432,03	173
8407	Banca del Veneziano	32.339.329,57	326
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	16.285.818,35	134
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	21.584.677,81	186
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	25.690.966,27	322
8904	Banca delle Prealpi	57.949.112,22	561
		459.643.792,03	4316

La Società Veicolo Cassa Centrale Finance Srl, per poter acquisire gli asset ceduti dalle banche partecipanti, si è finanziata emettendo obbligazioni, con differente grado di subordinazione, per lo stesso ammontare.

Obbligazioni emesse dalla SPV

Cassa Centrale Finance srl				
ABI	Ragione Sociale	Classe A	Classe B	Classe C
8016	Cassa Rurale Alto Garda	39.000.000	1.674.000	815.161
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	14.547.000	620.000	308.200
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	22.413.000	951.000	480.084
8081	Cassa Rurale di Bolzano	34.567.000	1.482.000	724.410
8091	Cassa Rurale Folgaria	13.394.000	560.000	294.472
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	28.454.000	1.201.000	614.856
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	11.909.000	507.000	253.619
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	14.873.000	623.000	326.783
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	17.287.000	726.000	377.093
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	15.466.000	656.000	331.403
8178	Cassa Rurale di Pergine	34.473.000	1.461.000	739.590
8210	Cassa Rurale di Rovereto	24.184.000	1.051.000	492.786
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	16.879.000	719.000	358.432
8407	Banca del Veneziano	30.399.000	1.312.000	628.330
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	15.309.000	641.000	335.818
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	20.290.000	870.000	424.678
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	24.150.000	1.028.000	512.966
8904	Banca delle Prealpi	54.471.000	2.318.000	1.160.112
		432.065.000	18.400.000	9.178.792

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 459.643.792,03 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 2 maggio 2006. Non c'è stata *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti era uguale all'ammontare dell'emissione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Cassa Centrale Finance srl							
Notes	Denom.	Rating	Codice Isin	Data Emissione	Stacco Cedole	Data Scad.	Tasso
Classe A	Senior	AAA	IT0004073885	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,16
Classe B	Mezzanine	A	IT0004073893	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,46
Classe C	Junior	No Rating	IT0004074073	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	Variabile

I titoli di classe A e B, sono stati tutti ceduti ad una società veicolo irlandese denominata BCC Mortgages Plc costituita assieme ad ICCREA Banca. Questa società ha acquistato i titoli di Cassa Centrale Finance Srl e di Credico Finance 6 Srl emettendo Euro 996,050,000 Class A Secured Floating Rate Investor Notes (Isin code: XS0256813048) e Euro 42,400,000 Class B Secured Floating Rate Investor Notes (Isin code: XS0256815688). Questi titoli sono stati quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo e sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 18 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "pass through" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

Ad ogni scadenza sopraindicata, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

A dicembre 2010, trascorsi quattro anni e mezzo dal closing, sono state rimborsate obbligazioni AAA emesse per un importo pari a 243.517.177,16 euro.

La situazione delle obbligazioni emesse da ogni singola banca partecipante a fine 2010 è la seguente.

Banca	Ragione Sociale	Classe A	Classe B	Classe C
8016	Cassa Rurale Alto Garda	18.621.575,97	1.674.000	815.161
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	8.157.713,31	620.000	308.200
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	13.343.524,13	951.000	480.084
8081	Cassa Rurale di Bolzano	5.282.532,46	1.482.000	724.410
8091	Cassa Rurale Folgaria	5.529.717,16	560.000	294.472
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	14.673.836,30	1.201.000	614.856
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	10.801.097,35	507.000	253.619
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	6.588.990,49	623.000	326.783
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	8.548.810,14	726.000	377.093
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	17.034.646,67	656.000	331.403
8178	Cassa Rurale di Pergine	7.412.587,55	1.461.000	739.590
8210	Cassa Rurale di Rovereto	21.347.840,23	1.051.000	492.786
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	11.364.577,34	719.000	358.432
8407	Banca del Veneziano	6.252.625,70	1.312.000	628.330
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	6.351.094,08	641.000	335.818
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	5.651.089,31	870.000	424.678
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	11.888.369,92	1.028.000	512.966
8904	Banca delle Prealpi	9.697.194,73	2.318.000	1.160.112
	Totali	188.547.823	18.400.000	9.178.793

Valutazione dell'operazione

Per quanto riguarda l'economicità complessiva dell'operazione, questa dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza al netto degli oneri iniziali di costituzione del Veicolo e di collocamento dei Titoli. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Andamento dell'operazione nel corso dell'anno.

Nel corso del 2010 il portafoglio dei mutui ceduti ha avuto un'ottima performance nonostante la forte crisi economica internazionale che ha colpito duramente anche l'Italia. Le sofferenze nel corso del 2010 sono diminuite dello 0,057% ed al 31/12/2010 queste erano pari allo 0,180% del portafoglio residuo. Il Default Ratio (valore mutui passati a Default / valore dei mutui alla data di cessione) si attesta invece sullo 0,128%. Le obbligazioni emesse a fronte di questi mutui andati in default, come previsto dalla contrattualistica, sono state rimborsate agli investitori utilizzando l'excess spread prodotto delle BCC titolari delle sofferenze.

Nell'ultimo Payment Report del 2010, datato 09 dicembre, i mutui con ritardi da più di 30 giorni erano pari al 3,29% del portafoglio residuo.

A fine anno per quello che riguarda la nostra banca, i mutui con ritardi inferiori a 30 giorni ammontano a 30.252 euro, quelli con rata in ritardo da più di 30 giorni ammontano invece a 24.176 euro.

Al 31/12/2010 il Veicolo non utilizzava la linea di cassa fornita dalle banche cedenti e prevista dal contratto denominato "linea di liquidità". Nel corso dell'anno è stata utilizzata solo una volta (come si può vedere nel

Payment Report del 10 marzo 2010). Questo significa che i flussi generati dai portafogli ceduti hanno permesso di pagare tutte le spese inserite nella cascata dei pagamenti all'ultima Payment Date.

L'importo complessivo della Linea di Liquidità concessa al Veicolo è pari ad euro 18.410.082,39, mentre la quota di competenza della Cassa Rurale/BCC è di euro 948.952,42 pari al 5,15 % del portafoglio ceduto. Poiché prive di rating, le banche cedenti hanno dovuto garantire questa linea di cassa con un deposito in titoli di stato (CCT). Al 31/12/2010 i titoli risultano tutti depositati sulle polizze intestate al Veicolo presso Deutsche Bank Milano e avevano un controvalore di 20.431.126,03 euro (nominali 20.731.000,00 euro). A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Société Générale due contratti *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato i cui nozionali stanno correttamente seguendo l'andamento dei debiti residui dei mutui ceduti.

Nel corso del 2010 il debito residuo totale dei mutui ceduti è diminuito del 15,8 % arrivando ad essere pari a 208.929.668,18 euro. Dall'inizio dell'operazione, quindi, sono stati rimborsati il 54,5 % dei crediti cartolarizzati.

Situazione al 31/12/2010 dei portafogli ceduti da ogni singola Banca partecipante.

Banca	Ragione Sociale	Debito Ceduto	Debito 31/12/2010
8016	Cassa Rurale Alto Garda	41.489.161	20.549.725,56
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	15.475.200	6.870.236,46
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	23.844.084	13.010.954,29
8081	Cassa Rurale di Bolzano	36.773.410	14.850.655,56
8091	Cassa Rurale Folgaria	14.248.472	6.042.764,62
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	30.269.856	15.911.214,35
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	12.669.619	6.260.403,46
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	15.822.783	7.389.744,14
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	18.390.093	9.473.404,14
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	16.453.403	7.192.563,18
8178	Cassa Rurale di Pergine	36.673.590	18.647.246,02
8210	Cassa Rurale di Rovereto	25.727.786	12.601.225,44
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregno	17.956.432	8.216.597,59
8407	Banca del Veneziano	32.339.330	11.031.925,71
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	16.285.818	5.985.782,37
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	21.584.678	9.328.430,31
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	25.690.966	11.722.792,62
8904	Banca delle Prealpi	57.949.112	23.844.002,36
	Totale	459.643.792	208.929.668

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% annuo sull'*outstanding* e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default;

In base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al CdA.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti 480 mila euro ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo 949 mila euro.

Le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

Quindi, per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui cartolarizzati", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi. Questi interessi passivi sono poi ridotti dalla contabilizzazione trimestrale degli incassi ricevuti dalla società veicolo sotto forma di commissioni di Servicing e di Excess Spread;
- 3) le spese iniziali legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

Si evidenzia infine che quest'operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	0	0	0	0	25	30
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	25	30
B. Con attività sottostanti di terzi :	0	0	0	0	455	450
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0

b) Altre	0	0	0	0	455	450
----------	---	---	---	---	-----	-----

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi :	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	0	0	0	0	51	61
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	51	61
B. Con attività sottostanti di terzi :	0	0	0	0	927	917
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	927	917

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0

C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	30	0

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	0	0

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	61	0

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore

Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	450	0
-------------------------------------	---	---	---	---	-----	---

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	0	0

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	917	0

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale dicembre 2010	Totale dicembre 2009
1. Esposizioni per cassa	0	0	0	0	0	0	0
- senior	0	0	0	0	0	0	0
- mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- junior	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- senior	0	0	0	0	0	0	0
- mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- junior	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	681	0
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Incagli	0	
3. Esposizioni ristrutturata	0	

4. Esposizioni scadute	0	
5. Altre attività	0	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	681	
1. Sofferenze	0	
2. Incagli	0	
3. Esposizioni ristrutturare	0	
4. Esposizioni scadute	0	
5. Altre attività	681	
A.3 Non cancellate	0	0
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturare	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
B. Attività sottostanti di terzi:	10.247	0
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturare	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	10.247	0

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non detiene interessenze nella Società Veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	13.011	0	1.902

Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1	0	0	0	0	0	0

C.2 Operazioni di cessione

3. O.I.C.R.							0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	13.035	0	0	13.035	14.937
B. Strumenti derivati							0	0
dicembre 2010	0	0	0	13.035	0	0	25.817	
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	
dicembre 2009	0	0	0	14.937	0	0		42.906
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	194	0	0		194

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	12.884	0	0	12.560	25.444
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	12.884	0	0	12.560	25.444
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
dicembre 2010	0	0	12.884	0	0	12.560	25.444
dicembre 2009	0	0	27.796	0	0	14.460	42.256

C.3 Operazioni di covered bond

La banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

5.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a Cassa Centrale che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi;
- (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente;
- (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Cassa Centrale Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal servizio Finanza Istituzionale di Cassa Centrale Banca che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EUR (euro) 242

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	128	87	75	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	128	87	75	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	128	87	75	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	485	30	157	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	485	30	0	0	0	0	0

lunghe									
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	150	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	150	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	75	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	75	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Francia	Germania	Italia	Spagna	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	86	37	29	17	24	0
- posizioni lunghe	86	37	29	17	24	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C. Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
D. Derivati su indici azionari	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0

6. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.

CR GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Reportistica Evoluta

Periodo di osservazione

dal 06 aprile 2010

al 31 dicembre 2010

VaR parametrico 99% - 10 gg

	Medio	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2010
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	18.784	40.653	10 mag 2010	10.364	9 nov 2010	12.932
Banking Book	243.565	427.671	11 mag 2010	136.716	23 apr 2010	247.404
di cui						
AFS	243.565	427.671	11 mag 2010	136.716	23 apr 2010	247.404
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	240.305	413.664	11 mag 2010	132.351	23 apr 2010	248.999

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell' Area Commerciale la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 19 ottobre 2006 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:
 - nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core");
 - per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma delle esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 250 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'Area Commerciale al Comitato ALM e Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Ad esso partecipano il Direttore Generale, il Condirettore, il responsabile Area Commerciale, la funzione di Pianificazione e Controllo, il consulente del servizio Alm di Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al termine dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha registrato un incremento dell'indice di rischiosità, con un'incidenza del rischio di tasso sul patrimonio di vigilanza passata dal 3,52 al 11,08.

L'aumento significativo è dovuto alla modifica della normativa di vigilanza avvenuta a gennaio 2011 (VI aggiornamento circ. 263/2006), all'interno della quale Banca d'Italia ha previsto che solo il 25% dei depositi liberi e dei conti correnti passivi viene gestito nella fascia a vista, mentre il restante 75% viene ripartito nelle successive otto fasce temporali in misura proporzionale al numero di mesi in esse contenuti. Tale impostazione aumenta pertanto l'esposizione netta nelle fasce fino a 5 anni, richiedendo un maggior capitale a copertura del rischio di tasso generato.

L'indicatore di rischiosità è pertanto passato dal 3,52 rilevato nel 2009 al 11,08 del 2010, rimanendo comunque sotto la soglia del 20% stabilita dalla normativa.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value emesse fino al 31.12.2006, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. *Fair Value Option*. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR (euro)** **242**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	196.809	361.573	93.464	31.577	51.789	11.565	8.790	0
1.1 Titoli di debito	27.627	16.614	9.957	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	27.627	16.614	9.957	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	17.622	8.104	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	151.560	336.855	83.507	31.577	51.789	11.565	8.790	0
- c/c	136.639	9.014	4.933	20.289	12.594	0	0	0
- altri finanziamenti	14.921	327.840	78.575	11.289	39.195	11.565	8.790	0
- con opzione di rimborso anticipato	8.162	294.916	73.893	6.264	22.493	9.466	8.727	0
- altri	6.760	32.924	4.681	5.024	16.701	2.099	63	0
2. Passività per cassa	315.644	82.369	97.683	47.889	146.727	22.265	0	0
2.1 Debiti verso clientela	313.694	10.274	2.887	17.673	404	19	0	0
- c/c	261.698	14	2	111	404	19	0	0
- altri debiti	51.996	10.260	2.885	17.562	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	51.996	10.260	2.885	17.562	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1.265	9.252	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	1.265	9.252	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	686	62.843	94.796	30.215	146.322	22.246	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	686	62.843	94.796	30.215	146.322	22.246	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	5.000	54.105	60.600	15.200	60.011	14.104	1	0

- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	844,593	837,970	-6,624	-0.78	833,680	-10,914	-1.29	853,443	8,850	1.05	864,927	20,334	2.41
Credit vs Banche	27,726	27,704	-22	-0.08	27,681	-44	-0.16	27,748	22	0.08	27,769	44	0.16
Credit vs Clientela	722,129	715,780	-6,349	-0.88	711,745	-10,384	-1.44	730,681	8,552	1.18	741,841	19,712	2.73
<i>di cui a tasso fisso</i>	73,751	71,250	-2,501	-3.39	68,989	-4,762	-6.46	76,533	2,782	3.77	79,645	5,894	7.99
Titoli Portafoglio Bancario	58,012	57,779	-233	-0.40	57,563	-449	-0.77	58,265	253	0.44	58,541	529	0.91
<i>di cui a tasso fisso</i>	10,225	10,070	-155	-1.52	9,931	-294	-2.88	10,399	173	1.70	10,594	369	3.61
Titoli Portafoglio di Negoziazione	496	476	-20	-3.98	459	-37	-7.43	519	23	4.63	546	50	10.07
<i>di cui a tasso fisso</i>	302	283	-20	-6.52	266	-37	-12.18	325	23	7.59	352	50	16.52
Immobilitazioni	15,346	15,346			15,346			15,346			15,346		
Altre Attività Non Sensibili	20,884	20,884			20,884			20,884			20,884		
Passività	720,518	714,266	-6,253	-0.87	708,394	-12,124	-1.68	727,104	6,585	0.91	734,107	13,589	1.89
Debiti vs Banche	14,494	14,463	-31	-0.22	14,432	-62	-0.43	14,526	32	0.22	14,558	64	0.44
Debiti vs Clientela	331,427	330,189	-1,238	-0.37	329,113	-2,313	-0.70	332,764	1,337	0.40	334,269	2,842	0.86
Debiti rappresentati da titoli	358,325	353,342	-4,983	-1.39	348,577	-9,749	-2.72	363,542	5,216	1.46	369,008	10,683	2.98
<i>di cui a tasso fisso</i>	225,320	220,562	-4,758	-2.11	216,019	-9,302	-4.13	230,309	4,989	2.21	235,545	10,225	4.54
Altre Passività Non Sensibili	16,272	16,272			16,272			16,272			16,272		
Derivati	2,691	774	-1,917	-71.24	-1,050	-3,742	-139.03	4,707	2,016	74.91	6,829	4,138	153.75
IR Swaps	2,691	774	-1,917	-71.24	-1,050	-3,742	-139.03	4,707	2,016	74.91	6,829	4,138	153.75
Valore Netto	126,766	124,478	-2,288	-1.80	124,235	-2,531	-2.00	131,047	4,281	3.38	137,649	10,883	8.59
Patrimonio di Vigilanza	68,773		-2,288	-3.33		-2,531	-3.68		4,281	6.22		10,883	15.82

Ipotesi di aumento dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo termine).

- Le attività a valori di mercato diminuirebbero di circa -6,6 milioni di euro per un - 0.78% passando da 844,6 milioni di euro a 837,9 milioni di euro.
- Le passività a valori di mercato diminuirebbero di circa -6,3 milioni di euro per un - 0.87% passando da 720,5 milioni di euro a 714,2 milioni di euro.
- I derivati a valori di mercato diminuirebbero di circa -1,9 milioni di euro per un - 71,0% passando da + 2,7 milioni di euro a + 0,8 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività e derivati ovvero $844,6 - 720,5 + 2,7 = 126,8$) diminuirebbe di circa - 2,2 milioni di euro per un - 1,8% passando da 126,8 milioni di euro a 124,5 milioni di euro.

Ipotesi di riduzione dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo termine) garantendo il vincolo di non negatività dei tassi

- Le attività a valori di mercato aumenterebbero di circa 8,8 milioni di euro per un 0,94% passando da 844,5 milioni di euro a 853,4 milioni di euro.
- Le passività a valori di mercato aumenterebbero di circa 6,6 milioni di euro per un - 0.69% passando da 720,5 milioni di euro a 727,1 milioni di euro.
- I derivati a valori di mercato aumenterebbero di circa 2 milioni di euro per un 75% passando da 2,69 milioni di euro a 4,7 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività e derivati ovvero $844,6 - 720,5 + 2,7 = 126,8$) aumenterebbe di circa 4 milioni di euro per un 3,38% passando da 126,8 milioni di euro a 131 milioni di euro.

Sensitività di margine e patrimonio simulata nell'ambito dell'ALM Dinamico nello scenario +/- 100 punti base.



Scenari Standard - Volumi Costanti

Patrimonio di Vigilanza (ultimo dato disponibile) 68,772,972			Variazione Margine di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp	dic 10	128,945	0.19%		-2,266,183	-3.30%		-2,137,237	-3.11%
	-100bp	dic 10	-119,433	-0.17%		3,775,554	5.49%		3,656,121	5.32%

dati in migliaia di Euro

	Masse al 2010 12-31	Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	787,648	2,084	0.26%	-4,940	-0.63%	-1,989	-0.25%	6,785	0.86%
Impieghi Banche	27,728	130	0.47%	-4	-0.01%	-122	-0.44%	5	0.02%
Impieghi a vista amm. (2)	54,151	204	0.38%	-4	-0.01%	-204	-0.38%	-1	-0.00%
Impieghi a vista indic.	140,920	404	0.29%	-233	-0.17%	-388	-0.27%	258	0.18%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	366,099	1,119	0.31%	-2,211	-0.60%	-1,049	-0.29%	3,761	1.03%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	66,512	50	0.07%	-2,201	-3.31%	-50	-0.07%	2,452	3.69%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	19,494	35	0.18%	-45	-0.23%	-35	-0.18%	48	0.25%
Titoli TF	9,941	13	0.13%	-219	-2.20%	-13	-0.13%	240	2.42%
Titoli TV	46,240	131	0.28%	-24	-0.05%	-131	-0.28%	21	0.05%
Passività	710,947	1,955	0.28%	-2,674	-0.38%	-1,870	-0.26%	3,009	0.42%
Raccolta Banche	14,487	42	0.29%	-4	-0.03%	-42	-0.29%	2	0.02%
Raccolta a vista amm. (2)	236,866	895	0.38%	-	-0.00%	-892	-0.38%	-1	-0.00%
Raccolta a vista indic.	64,309	175	0.27%	-71	-0.11%	-92	-0.14%	304	0.47%
Pct e Depositi a scadenza	30,415	54	0.18%	-10	-0.03%	-54	-0.18%	9	0.03%
Raccolta Titoli TF (5)	115,674	124	0.11%	-2,531	-2.19%	-124	-0.11%	2,648	2.29%
Raccolta Titoli TV (5)	232,924	666	0.29%	-58	-0.02%	-666	-0.29%	47	0.02%
Derivati									
Derivati su Attività (3)	1,595	5	0.29%	46	2.85%	-5	-0.29%	-48	-3.01%
Derivati su Passività (3)	100,471	-235	-0.23%	-1,419	-1.41%	235	0.23%	1,485	1.48%
Derivati di Negoziazione (3)	29	-	-0.16%	-	-0.18%	-	0.16%	-	0.18%

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto positivo sul margine d'interesse dello 0,19%, un impatto negativo del patrimonio netto del -3,30% e un conseguente impatto complessivo negativo dell' - 3,11% per circa - 2,1 milioni di euro (+0,1 milioni di euro positivi da margine d'interesse e -2,2 milioni di euro negativi da patrimonio netto).

Nell'ipotesi di ribasso di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto negativo sul margine d'interesse dello -0,17%, un impatto positivo del patrimonio netto del +5,49% e un conseguente impatto complessivo positivo del + 5,32% per circa + 3,7 milioni di euro (-0,1 milioni di euro negativi da margine d'interesse e +3,8 milioni di euro positivi da patrimonio netto).

CR GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Reportistica Evoluta



Periodo di osservazione

dal 06 aprile 2010

al 31 dicembre 2010

VaR parametrico 99% - 10 gg

	Medio	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2010
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	18.784	40.653	10 mag 2010	10.364	9 nov 2010	12.932
Banking Book	243.565	427.671	11 mag 2010	136.716	23 apr 2010	247.404
di cui AFS	243.565	427.671	11 mag 2010	136.716	23 apr 2010	247.404
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	240.305	413.664	11 mag 2010	132.351	23 apr 2010	248.999

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.545	93	294	1	1.906	102
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	750	5	3	1	0	102
A.4 Finanziamenti a clientela	1.795	88	291	0	1.906	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	26	8	0	1	20	3
C. Passività finanziarie	2.573	96	291	0	1.913	96
C.1 Debiti verso banche	1.699	77	291	0	1.912	0
C.2 Debiti verso clientela	874	19	0	0	1	96
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	150	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0

- Altri derivati	150	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	75	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	75	0	0	0	0	0
Totale attività	2.646	101	294	1	1.926	105
Totale passività	2.648	96	291	0	1.913	96
Sbilancio (+/-)	-2	5	3	1	13	9

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.



CR GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Reportistica Evoluta

Periodo di osservazione

dal 06 aprile 2010

al 31 dicembre 2010

VaR parametrico 99% - 10 gg

	Medio	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2010
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	18.784	40.653	10 mag 2010	10.364	9 nov 2010	12.932
Banking Book	243.565	427.671	11 mag 2010	136.716	23 apr 2010	247.404
di cui AFS	243.565	427.671	11 mag 2010	136.716	23 apr 2010	247.404
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	240.305	413.664	11 mag 2010	132.351	23 apr 2010	248.999

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	150	0	149	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	150	0	149	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	150	0	149	0
Valori medi	150	0	149	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	95.095	0	106.764	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	95.095	0	106.764	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Forward	0	0	0	0
c) Futures	0	0	0	0
d) Cross currency swap	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	95.095	0	106.764	0
Valori medi	112.067	0	106.848	0

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.000	0	18.200	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	7.000	0	18.200	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0

3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	7.000	0	18.200	0
Valori medi	11.571	0	24.263	0

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4	0	1	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	4	0	1	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.914	0	3.198	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	2.914	0	3.198	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	543	0	1.394	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	543	0	1.394	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0

e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	3.461	0	4.593	0

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3	0	1	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	3	0	1	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	151	0	188	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	151	0	188	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	154	0	189	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in	Governi e Banche	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
-----------------------------	------------------	---------------------	--------	---------------------	--------------------------	-------------------------	----------------

accordi di compensazione	Centrali							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro								
- valore nozionale	0	0	75	0	0	0	75	0
- fair value positivo	0	0	4	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	3	0
- esposizione futura	0	0	1	0	0	0	1	0
4) Altri valori								
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti reintratti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							

- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	150	0	0	150
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	150	0	0	150
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	28.178	59.813	14.104	102.095
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	28.178	59.813	14.104	102.095
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
dicembre 2010	28.327	59.813	14.104	102.245
dicembre 2009	42.517	68.271	14.324	125.112

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non ha in essere derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi con accordi bilaterali

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Prima parte

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna, approvata in CdA lo scorso 25 febbraio 2010, è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti di tale normativa interna.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi: (i) definizione degli indirizzi strategici; (ii) gestione e controllo della liquidità operativa o di breve termine (fino a 12 mesi); (iii) gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi).
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso l'utilizzo dei report ALM di Cassa Centrale Banca (Report Liquidità Statico e Report di Liquidità Gestionale).
 - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca;
 - l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sul report ALM di Trasformazione delle Scadenze di Cassa Centrale Banca.
- Predisposizione del piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Commerciale ed è finalizzata a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il

mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010 il documento di consultazione integrativo a cura di Banca di Italia e nel dicembre 2010 la *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento*.

I documenti mirano a definire nuovi standard tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni (Liquidity Coverage Ratio) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve il termine (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale, al Risk Controller ed al Comitato Finanza. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio (ii) la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità; (iii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iv) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti hanno condotto all'aggiornamento della policy di liquidità, avvenuto nel Consiglio di Amministrazione svoltosi in data 10 marzo 2011.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: EURO

242

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	170.817	4.435	2.587	9.214	38.355	26.152	56.480	209.269	252057	0
A.1 Titoli di Stato	0	120	0	0	8.437	71	411	26.296	16.534	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	12	0	2.615	647	0	459	0
A.3 Quote O.I.C.R.	702	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	170.115	4.315	2.587	9.202	29.918	23.466	55.422	182.973	235.034	0
- banche	17.680	2.016	5	0	6.096	0	0	0	0	0
- clientela	152.435	2.299	2.582	9.202	23.822	23.466	55.422	182.973	235.064	0
Passività per cassa	305.301	430	1.782	2.897	47.513	47.601	84.570	196.082	24.831	0

B.1 Depositi	304.615	0	10	9	9.394	134	17.843	404	19	0
- banche	1.265	0	5	0	9.253	27	0	0	0	0
- clientela	303.350	0	5	9	141	107	17.843	404	19	0
B.2 Titoli di debito	686	430	1.772	700	29.916	44.912	66.652	195.524	24.711	0
B.3 Altre passività	0	0	0	2.188	8.202	2.555	75	153	102	0
Operazioni 'fuori bilancio'	3.183	279	0	0	1.067	2.743	2.942	3.618	2.600	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	257	0	0	0	0	159	0	0	0
- posizioni lunghe	0	220	0	0	0	0	79	0	0	0
- posizioni corte	0	37	0	0	0	0	80	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3	22	0	0	665	743	1.098	0	0	0
- posizioni lunghe	0	22	0	0	641	515	868	0	0	0
- posizioni corte	3	0	0	0	24	228	230	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.000	0	0	0	0	2.000	0	0	0	0
- posizioni lunghe	2.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	2.000	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.179	0	0	0	402	0	1.686	3.618	2.600	0

Valuta di denominazione: **Dollaro Usa**

001

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	964	0	0	232	388	960	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	964	0	0	232	388	960	0	0	0	0
- banche	750	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	214	0	0	232	388	960	0	0	0	0

Passività per cassa	874	0	0	1.366	333	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	874	0	0	1.366	333	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	1.366	333	0	0	0	0	0
- clientela	874	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	150	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	150	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	75	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	75	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: **Franco Svizzera**

003

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	116	0	1.141	157	492	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	116	0	1.141	157	492	0	0	0	0	0

- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	116	0	1.141	157	492	0	0	0	0	0
Passività per cassa	1	0	1.144	651	116	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	1	0	1.144	651	116	0	0	0	0	0
- banche	0	0	1.144	651	116	0	0	0	0	0
- clientela	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

071

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	74	0	0	220	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	74	0	0	220	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del C.d.A. del 04.02.2010, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla Direzione Generale e può avvalersi, secondo le Disposizioni della direzione e sotto il coordinamento del proprio responsabile, anche di altre risorse della struttura organizzativa.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di compliance nonché al risk controller operativi.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 14 febbraio 2008 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nel corso dell'anno 2010 risultano accantonati prudenzialmente fondi per euro 511 mila relativi ad una controversia legale con un fallimento. Tale accantonamento è stato effettuato sulla base di un parere legale che prospetta ipotesi positive di transazione della controversia, riguardante la revocatoria fallimentare di pagamenti per la quale allo stato pende giudizio di Cassazione.

Nell'esercizio, ad eccezione di quanto sopra, non si sono avute pendenze legali di rilevante importanza che possano dare corso a possibili perdite operative.

Informazioni di natura quantitativa

Anno	Importo
dicembre 2010	20.835
dicembre 2009	18.754
dicembre 2008	21.726
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	20.438

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

In maniera conforme a quanto richiesto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella BCC, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2: pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.lacassarurale.it.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività di rischio al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, ed escluse le attività di rischio nei confronti di altre banche e quelle a ponderazione zero.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Capitale	18	19
2. Sovrapprezzi di emissione	442	430
3. Riserve	52.927	51.560
- di utili	52.919	51.552
a) legale	53.758	52.391
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-839	-839
- altre	8	8
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	2.763	3.980
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.225	-9
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	3.988	3.988
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.823	1.615

Totale	58.973	57.604
---------------	---------------	---------------

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale dicembre 2010		Totale dicembre 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	(1.226)	45	(44)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	16	(15)	0	(10)
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	16	(1.241)	45	(54)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1	0	(10)	0
2. Variazioni positive	668	0	31	0
2.1 Incrementi di fair value	92	0	24	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	0	7	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	1	0	7	0
2.3 Altre variazioni	575	0	0	0
3. Variazioni negative	1.896	0	20	0
3.1 Riduzioni di fair value	1.729	0	15	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	18	0	0	0

3.4 Altre variazioni	149	0	5	0
4. Rimanenze finali	(1.226)	0	1	0

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 561 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 1 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 0 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 5 mila euro.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti di passività subordinate in essere al 31 dicembre 2010:

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004219686	REND SU SUB 6/13S256	EUR	5.000.000,00	5.419.670,95	Step-up	15/06/2007	15/06/2013	non previsto
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	7.000.000,00	7.269.511,84	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.896	53.374
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(22)	(78)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	11	32
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	33	110
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	55.874	53.297
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	55.874	53.297
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.004	16.474
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(8)	(23)
G.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
G.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	8	23
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	13.996	16.451
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	13.996	16.451
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	69.870	69.748
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	69.870	69.748

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale

elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,31% (7,94% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 10,39% (10,39% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, se si considera il dato 31.12.2009 senza il requisito "cartolarizzazioni", i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti più che proporzionalmente rispetto all'incremento delle masse, che è risultato più rilevante nei portafogli che godono di una ponderazione peggiore (imprese ed esposizioni scadute). Il requisito richiesto per il rischio operativo è passato da 3.148.994 Euro a 3.065.770 Euro (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010). Inoltre il rischio di mercato è cresciuto da 23.212 Euro a 32.918 Euro.

Il Core capital ratio è aumentato in quanto il patrimonio di base con il contributo dell'utile di esercizio è cresciuto più delle attività di rischio ponderate, mentre il Total Capital Ratio risulta stabile.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale di attesta a 16.093.987 Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2010	dicembre 2009	dicembre 2010	dicembre 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.005.016	828.739	633.465	631.735

1. Metodologia standardizzata	1.005.016	827.761	633.465	619.510
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	978	0	12.225
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.677	50.539
B.2 Rischio di mercato			33	23
1. Metodologia standard			33	23
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			3.066	3.149
1. Metodo base			3.066	3.149
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			53.776	53.711
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			672.198	671.388
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,31	7,94
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,39	10,39

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La banca non ha posto in essere rettifiche retrospettive.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2010
- Salari e altri benefici a breve termine	213
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	20
Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2010
- Salari e altri benefici a breve termine	86
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	2
Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2010
- Salari e altri benefici a breve termine	623
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	209
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
- Altri benefici a lungo termine	0

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 28.05.2010

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori e Dirigenti	1.224	1.383	0	10.807	31	30
Altre parti correlate	8.460	2.237	345	15.365	250	56
Totale	9.684	3.620	345	26.172	282	86

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

1. Variazioni annue

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

2. Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore